AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

NEXUS EMILIA ROMAGNA

I.N.FORMA.L

Istruire Normare Formare Lavorare

Bollettino N°1
MAGGIO 2023

Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia - AID 012590/03/0

La proposta “I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale” intende contribuire alla creazione di lavoro dignitoso per donne e uomini, nel complesso contesto della Somalia, paese che emerge da decenni di guerre, siccità, inondazioni e terrorismo e si avvia verso un nuovo periodo di riscatto economico e sociale.

In questo bollettino

- **Il progetto I.N.FORMA.L. - AID 012590/03/0: da dove siamo partiti**
- **FESTU, Il Corno d'Africa e la Somalia**
- **Momenti di incontro, dialogo e confronto tra lo staff di progetto**
- **Il 1° maggio in Somalia**

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

NEXUS EMILIA ROMAGNA

I.N.FORMA.L
Istruire Normare Formare Lavorare

Il progetto I.N.FORMA.L.
AID 012590/03/0 > DA DOVE SIAMO PARTITI

Grazie a precedenti azioni e progetti, Nexus ER e FESTU - Federation of Somali Trade Unions (costituito nel 2010, FESTU è la prima federazione sindacale somala indipendente), in collaborazione con la CGIL, implementano in Somalia attività a difesa e rafforzamento dei diritti umani e del lavoro.
Diverse sono state le azioni realizzate congiuntamente dal 2015, anche a livello internazionale:

- difesa della libertà di stampa, di informazione, di associazionismo e organizzazione dei sindacati in Somalia;
- promozione della pace nel Corno d'Africa;
- promozione dell'organizzazione e sostegno dei lavoratori dell'economia informale somala;
- proposte di buone pratiche a protezione dei minori rispetto alle diverse forme di sfruttamento (seminario a Mogadiscio - ottobre 2019 - alla presenza di rappresentanti di FESTU, CGIL, Nexus ER, ITUC Africa e ILO).

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

NEXUS EMILIA ROMAGNA

I.N.FORMA.L
Istruire **N**ormare **F**orma**r**e **L**avorare

La collaborazione con FESTU nel 2022 ci ha permesso di presentare il progetto "I.N.FORMA.L. - AID 012590/03/0", co-finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), e implementato in Somalia proprio da FESTU, in collaborazione con MoLSA - Ministry of Labour and Social Affairs/Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (Somalia), SCCI - Somali Chamber of Commerce and Industry/Camera del Commercio e dell'Industria (Somalia) e ITUC Africa - African Regional Organization of the International Trade Union Confederation/Organizzazione Regionale Africana della Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI ITUC-Africa).

XUSS FESTU

MINISTRY OF LABOUR AND SOCIAL AFFAIRS

SCCI
Somali Chamber of Commerce and Industry
Rugta Ganacsiga iyo Warshadaha Soomaaliyeed

ITUC - AFRICA • CSI - AFRIQUE

In nostro programma di lavoro in Somalia, mette al centro il dialogo sociale come mezzo per identificare politiche di formalizzazione economica in settori strategici per il Paese, in uno spirito di tripartitismo e rafforzamento delle istituzioni del lavoro.

FESTU, il Corno d'Africa e la Somalia

Il Corno d'Africa è una sub-regione strategica del continente Africano, in cui convivono i rischi, le opportunità e le contraddizioni rappresentati da un significativo aumento della popolazione ed elevati tassi di crescita economica, ma in cui persistono una grave povertà, soprattutto rurale, profonde disuguaglianze economiche, continue tensioni tra le popolazioni e forte vulnerabilità ambientale, migrazione forzata da conflitti e dove coesistono situazione politiche che rendono più impervi i processi di democratizzazione.

In questo senso, la dimensione sub-regionale è di fondamentale importanza per il raggiungimento e mantenimento della pace in tutto il continente africano, attraverso il consolidamento del lavoro dignitoso e il rafforzamento dei sindacati che svolgono un ruolo cruciale per prevenire le minacce e i danni derivanti da una cattiva gestione del lavoro, nella promozione e lo sviluppo di professionalità e competenze, e per raggiungere migliori condizioni salariali, lavorative e di vita.

FESTU è membro costituente di HACTU (Horn of Africa Confederation of Trade Unions) ⟶

⟶ fondata nel 2018 dai Segretari Generali e/o Presidenti delle Confederazioni Sindacali di Eritrea, Etiopia, Somalia, Gibuti e Sud Sudan.

Sin dalla sua costituzione, HACTU ha promosso azioni di tutela e promozione dei diritti umani, del lavoro, dei cittadini e delle comunità della regione IGAD (organizzazione regionale degli Stati del Corno d'Africa).

L'istituzione di HACTU è stata guidata dalla convinzione che una confederazione sindacale sub-regionale sia necessaria per difendere nel miglior modo possibile i diritti dei lavoratori costruendo sinergie e solidarietà. La necessità principale è quella di affermare e costruire – ove necessario – un sindacato autonomo, forte e indipendente che possa rappresentare con maggiore efficacia la voce dei lavoratori e delle lavoratrici del Corno d'Africa.

Invitati al seminario "Lavoro dignitoso, formazione professionale e Pace nel Corno d'Africa" organizzato da Nexus ER e CGIL a Bologna il 14 Marzo 2023, i rappresentanti di FESTU (Omar Faruk Osman, Segretario Generale e Sumeya Osman Abdi, Responsabile delle Politiche di Genere di FESTU) hanno riflettuto insieme ai partecipanti sulle buone pratiche di dialogo sociale ed inclusione lavorativa in Somalia e Donne, lavoro e pace nel Corno d'Africa.

Il giorno seguente, i rappresentanti di FESTU hanno partecipato alla sessione dedicata alle delegazioni straniere del XIX Congresso Nazionale della CGIL a Rimini introducendo il progetto "I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia".

Durante la sessione gli interventi dei due rappresentanti di FESTU si sono concentrati sul divario retributivo di genere e sull'importanza dell'empowerment delle donne e delle campagne che contrastano le disuguaglianze, le discriminazioni, la misoginia e la violenza di genere.

Sumeya Osman Abdi ha affermato che: «Le donne lavoratrici sono svalutate ed escluse dall'uguaglianza economica e sociale. È necessario discutere le questioni di genere a tutti i livelli e in tutti i contesti. Per affrontare gli ostacoli che impediscono l'eliminazione della violenza e delle molestie di genere nel mondo del lavoro, FESTU e le Federazioni affiliate si battono per l'effettiva attuazione della Convenzione 190 dell'OIL sulla violenza e le molestie nel mondo del lavoro, che la Somalia ha ratificato nel 2021, primo Paese dell'Africa orientale e del Corno d'Africa a ratificare questa convenzione.
Serve continuare il processo di smantellamento delle barriere tra genere, identità di genere e classe. La nostra posizione è molto chiara:

FESTU ha bisogno delle donne se vuole aumentare l'adesione, il potere e l'influenza del lavoro organizzato in tutte le regioni del Paese, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori somali e di apportare cambiamenti politici necessari e progressivi per il bene e la Pace della Somalia».

Sumeya Osman Abdi conclude il suo intervento ribadendo come diritti, lavoro e contrattazione collettiva siano le sfide contemporanee in Somalia e nel Corno d'Africa da affrontare con azioni a sostegno di percorsi di formazione professionale, inclusione lavorativa e dialogo sociale anche per un'agenda sindacale di pace fondata sul lavoro dignitoso e realizzata attraverso la cooperazione internazionale.

Momenti di incontro, dialogo e confronto tra lo staff di progetto

Ad Addis Abeba (Etiopia) a Marzo 2023 abbiamo organizzato il primo incontro in presenza tra lo staff italiano e somalo del progetto I.N.FORMA.L. AID 012590/03/0.
Sono stati giorni intensi e di conoscenza diretta durante i quali abbiamo adeguato, monitorato e aggiornato il piano delle azioni previste nel primo anno di progetto e tutti i documenti di riferimento. Un incontro utile, quindi, per coordinare e gestire tutte le le attività e che ha dimostrato l'importanza del dialogo e del confronto per uno sviluppo inclusivo. Anche se la situazione di estrema insicurezza del Paese impedisce agli stranieri di permanervi, incontrarsi di persona è stato importante a livello umano per comprendere le sensazioni dei giovani somali, le loro paure e speranze.

1° maggio in Somalia> LINK

> È tempo di cambiamenti fondamentali per un nuovo contratto sociale che affronti le crisi della disoccupazione, della povertà, della disuguaglianza e del sottosviluppo.

Durante la commemorazione del 1° maggio 2023, FESTU ha mobilitato e riunito a Mogadiscio i lavoratori e i loro rappresentanti per unirsi a milioni di lavoratori in tutto il mondo. In questa importante occasione il segretario generale Omar Faruk Osman ha presentato gli obiettivi del progetto:

«I lavoratori somali hanno chiesto un lavoro dignitoso per una vita dignitosa, il rispetto delle libertà civili e la dignità sul luogo di lavoro. Hanno chiesto l'emanazione di leggi e politiche progressiste. Hanno chiesto leggi e politiche per abolire il lavoro minorile e il lavoro forzato, sradicare la discriminazione di genere ed emancipare le donne, salvaguardare un ambiente di lavoro sicuro, prevedere salari di sussistenza e proteggere l'ambiente attraverso adeguate misure di adattamento e mitigazione. Gli effetti combinati di queste leggi e politiche dovrebbero servire come punto di riferimento per misurare i cambiamenti delle condizioni di lavoro per un progresso socio-economico ed ecologicamente sostenibile».

Omar Faruk Osman aggiunge che la Somalia ha l'obbligo ineludibile di rispettare i principi e i diritti fondamentali sul lavoro e di garantire un processo di dialogo sociale tripartito per promuovere la ratifica e l'attuazione delle convenzioni e dei protocolli OIL pertinenti. FESTU e i sindacati affiliati si impegnano a continuare la campagna contro le leggi sul lavoro obsolete, affinché le autorità promulghino politiche in materia di protezione sociale, lavoro minorile e forzato, uguaglianza di genere, emancipazione delle donne e salario di sussistenza.

> “I deficit del lavoro dignitoso che affliggono il mercato del lavoro somalo sono inaccettabili e devono essere affrontati per aprire la strada a una crescita economica inclusiva, alla conservazione dell'ambiente e a uno sviluppo resiliente e sostenibile.”

Omar Faruk Osman conclude il suo discorso esortando il governo federale e le parti sociali a dare prova di impegno per raggiungere rapidamente i primi obiettivi del Programma nazionale per il lavoro dignitoso in Somalia aggiungendo che FESTU non lascerà nulla di intentato per garantire che i lavoratori somali ottengano i loro diritti inalienabili.

Vi aggiorneremo a breve sulle azioni realizzate da maggio in poi!

Questo bollettino è stato realizzato nell'ambito del progetto

I.N.FORMA.L
Istruire Normare Formare Lavorare

I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia. AID 012590/03/0.

Progetto finanziato da
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Realizzato da
Nexus Emilia Romagna (Nexus ER)

NEXUS EMILIA ROMAGNA

Partner

FESTU - Federation of Somali Trade Unions
Federazione dei Sindacati Somali

MoLSA - Ministry of Labour and Social Affairs (Somalia) – Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (Somalia)

SCCI - Somali Chamber of Commerce and Industry (Somalia) - Camera del Commercio e dell'Industria (Somalia)

ITUC Africa - African Regional Organisation of the International Trade Union Confederation - Organizzazione Regionale Africana della Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI ITUC-Africa)

NEXUS ER
Via Marconi 69, 40122 Bologna (Italia)
Email: er.nexus@er.cgil.it
Sito web: www.nexusemiliaromagna.org
Facebook: Nexus Emilia Romagna
Twitter: @ONGNexus

FESTU
KM5, Bula Hubey, Mogadishu, Somalia
Email: info@festu.org
Sito Web: www.festu.org
Facebook: FESTUsomalia
Twitter: @festusomalia

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate errate, incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo reprensibili.